

Auto finisce in un canale

Incidente a Gragnano

GRAGNANO - Volkswagen Golf fuori strada verso le 11,30 di ieri lungo un rettilineo dalle parti di Gragnano. Il giovane alla guida è rimasto ferito in modo lieve. L'auto diretta verso San Nicolò ha sbandato, invaso la corsia opposta e terminato la corsa in un canale. Sul posto mezzi del 118 e vigili del fuoco di Piacenza.



GRAGNANO - L'auto finita fuori strada dopo aver sbandato (foto Bersani)

Ai bimbi di Gragnano i doni di Santa Lucia e degli alpini

Al Comune 400 euro dalle penne nere

GRAGNANO - (fz) Santa Lucia e gli Alpini: un'accoppiata di successo anche per la scuola materna di Gragnano. Nei giorni scorsi, gli 80 bambini che frequentano la struttura educativa hanno ricevuto la visita della santa. Ai suoi doni si sono aggiunti i 400 euro donati dal Gruppo Alpini di San Nicolò all'amministrazione comunale, che ha deciso di investire la somma per l'acquisto di arredi proprio per la scuola dell'infanzia. «Un gesto di grande generosità», ha affermato il sindaco Patrizia Calza affiancata dai rappresentanti gragnanesi degli alpini, Emilio Boledi e Federico Cigalini.



Il sindaco riceve la donazione degli alpini

SAN NICOLÒ - Difficile convivenza con i residenti della zona. Il Comune punta alla bonifica

Addio al cantiere sul Trebbia

L'impianto di lavorazione inerti si trasferirà a Gossolengo

SAN NICOLÒ - È ormai conto alla rovescia, a San Nicolò, per dire addio all'impianto di lavorazione degli inerti situato lungo le rive del Trebbia, in località Noce. La Ccpl Inerti - che attualmente cura la gestione - ha infatti presentato in Provincia la richiesta di potenziamento di un altro stabilimento, quello presente in comune di Gossolengo. Una volta ottenuto l'ok dagli uffici di Via Garibaldi, la via verso il superamento del polo della Noce sarà completamente spianata.

A darne l'annuncio con soddisfazione è lo stesso sindaco Raffaele Veneziani, sollecitato a un aggiornamento in merito a questo annoso problema da Mara Negri (Pd) nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale.

Il notevole sviluppo urbanistico vissuto dall'abitato a partire dagli anni '80 ha di fatto portato il paese ad inglobare l'area destinata al trattamento degli inerti. Una coesistenza, quella tra l'attività industriale ed i residenti della zona, che si è sempre rivelata particolarmente com-



SAN NICOLÒ - L'ingresso dell'impianto di lavorazione di inerti (foto Bersani)

plexa. Più volte sono giunte agli uffici pubblici lamentele sulle conseguenze in termini di inquinamento acustico e di odori sgradevoli derivanti dall'impianto adagiato proprio lungo le sponde del fiume. Al punto che l'amministrazione municipale ha introdotto, nell'ambito della convenzione annuale con Arpa, uno specifico monitoraggio della zona in questione.

«Le difficoltà sono già emerse in passato e persistono anche oggi, nonostante il ritmo di lavorazione si sia fatto molto più ridotto che un tempo», precisa il primo cittadino ricordando come, nelle scorse settimane, l'azienda sia rimasta operativa anche di notte perché impegnata nella fornitura del materiale per l'asfaltatura della tangenziale di Cremona, con la conse-

guente necessità di far partire da San Nicolò il bitume da stendere caldo nelle ore notturne per limitare i disagi alla circolazione stradale.

Per quanto riguarda il futuro, Veneziani non si limita a indicare l'obiettivo sempre più vicino dello stop alle lavorazioni. Una volta dismesso l'impianto, la via tracciata dal Comune è quella della bonifica e del risanamento dell'intera superficie su cui è attualmente insediato.

«Si tratta di un impegno che abbiamo inserito nella pianificazione territoriale di medio lungo termine, un obbligo sul quale vigileremo con attenzione», conclude il sindaco di Rottofreno. «L'auspicio è che ora la Provincia proceda celermente a effettuare l'istruttoria necessaria e ad esprimere l'assenso alla richiesta della ditta: quello dietro l'angolo è un risultato importante per migliorare la qualità della vita di tutto l'abitato di San Nicolò, frutto di anni di discussione e trattativa con i gestori».

Filippo Zangrandi

ROTTOFRENO - I lavori a Santimento



Il vecchio deposito Eni a Santimento, di fianco all'acquedotto (foto Brusamonti)

Dismissione del deposito Eni «Sotto controllo, nessun rischio»

Sindaco e Arpa sul recupero delle cisterne

ROTTOFRENO - «L'attività è in regola e tenuta sotto costante monitoraggio da parte di Arpa, per evitare che ci siano sversamenti o inquinamenti». Lo precisano il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani e il direttore dell'Arpa Giuseppe Biasini riguardo alle operazioni di dismissione di un vecchio deposito Eni a Santimento, in località Amarene, di fianco all'acquedotto. Anche ieri, infatti, gli operai hanno scavato l'area per recuperare le cisterne di ferro per il gasolio che erano state precedentemente interrate: un'operazione che ha destato, però, qualche preoccupazione tra i cittadini per il possibile rischio di inquinamento.

Il deposito di via Cantonata esiste ormai da molti decenni, sotto la superficie del terreno si trovano diverse grosse cisterne per il gasolio agricolo. Un sito sicuro per stipare gli ingombranti contenitori di ferro che ora dovranno essere smaltiti nell'ottica di una dismissione del deposito. Così, da qualche giorno, gli operai sono entrati con gli escavatori per estrarre le cisterne sotterrate - verosimilmente vuote - al fine di recuperarle e smaltirle. Diversi cittadini del paese, però, hanno guardato l'attività con sospetto, temendo che l'operazione potesse comportare un rischio ambientale in caso di danneggiamento di una qualsiasi delle cisterne e la conseguente fuoriuscita di residui combustibili. Un'evenienza ancora più pericolosa se si considera la vicinanza con l'ac-

quedotto del paese, che confina con l'area Eni. «C'è stata la possibilità - chiedono - che in questi anni una cisterna abbia perso gasolio e che il liquido sia finito nella falda già ricca di nitrati?» chiedono.

A rassicurare i cittadini sulle operazioni in corso ci pensano Veneziani e Biasini. «Si tratta semplicemente di un sito in via di dismissione e, quindi, si sta procedendo all'estrazione di queste cisterne» fa notare il sindaco di Rottofreno. «Per quanto riguarda l'acqua non ci sono timori, dal momento che ciò che esce dai rubinetti degli abitanti di Santimento non proviene all'acquedotto del paese ma dai pozzi che si trovano in comune di Caldasco. Infine, l'operazione di smaltimento è in regola ed ha avuto anche l'autorizzazione di Arpa. Gli abitanti possono stare tranquilli». E anche lo stesso direttore di Arpa Biasini sottolinea come quella messa in atto sia una procedura «normalmente utilizzata anche in caso di bonifica di ex distributori di benzina. Arpa valuta il progetto presentato dal privato per la rimozione delle cisterne e poi dà il suo ok. Chiaramente la procedura deve evitare sversamenti di materiale che si possa trovare ancora nelle cisterne o altri inquinamenti. Noi controlliamo che questi serbatoi siano effettivamente integri prima che vengano poi riciclati come ferro. E specialmente verificammo che, a lavoro finito, non ci siano stati danni ambientali, certificando la corretta bonifica del terreno».

La proposta: ottenere dalla Provincia la compensazione versata per l'ex Eridania

«Quel milione è per Sarmato»

SARMATO - (crib) «Ora che la Provincia ha mutato la sua funzione e che la tangenziale Sordello-Catagnina non è più compresa nel piano delle opere pubbliche, si deve fare in modo che Sarmato ottenga il milione di euro ceduto dalla proprietà alla Provincia come compensazione dell'accordo per l'ex Eridania». È la proposta lanciata in consiglio comunale da Giuseppe Riva, del gruppo di minoranza Sarmato Bene Comune, in occasione dell'approvazione delle controdeduzioni al Piano Strutturale Comunale. La proposta ha incassato in parte l'ok della maggioranza.

A dare il «là» a Riva sono proprio le riserve al Psc espresse dalla Provincia. «Nel documento si esprimono perplessità per l'eccessivo dimensionamento degli abitanti, previsti oltre le 4mila unità in pochi anni, mentre c'è ancora un rilevante residuo di lot-

tizzazioni mai edificate del vecchio Prg, per un totale di 670 abitanti in più» spiega Riva. «Quali misure adotta il Psc per sostenere l'aumento degli abitanti? Quali nuovi servizi e quali scuole? I soldi per questo potrebbero venire invece dal milione di euro dato alla Provincia come compensazione per l'ex Eridania e accantonato per la realizzazione della tangenziale Sud. Ora che il quadro amministrativo è cambiato, sarebbe il caso di rivedere l'accordo». La maggioranza coglie la palla al balzo. «Già da qualche tempo stiamo pensando di rinegoziare l'accordo, ma purtroppo non siamo noi i principali attori, che rimangono il proprietario dell'area e la Provincia, che non esiste più ma è ancora al suo posto» spiega il sindaco Anna Tanzi. «Questo è dovuto al fatto che l'iter dell'ex Eridania è stato reso sovracomunale dalla passa-

ta amministrazione. Per le previsioni della popolazione e le nuove aree di espansione, difendiamo l'idea di aver fatto delle ipotesi di massima piuttosto che di minima: le aree saranno edificate solo se ci sarà necessità e solo dopo aver riqualificato le zone esistenti». Giovanni Mori (Fare Sarmato) ha criticato l'iter del Psc: «Quello che doveva essere un processo democratico e partecipato per decidere i prossimi 20 anni del paese si è tradotto in una commissione pubblica con soli due spettatori. E abbiamo avuto solo due giorni per leggere il corposo materiale delle osservazioni». «Il percorso è stato pubblicizzato e il materiale è sul sito internet» ha replicato l'assessore Milena Buzzi. «E sarebbe bastato essere presente nei passati consigli o farsi consegnare la documentazione dalla precedente minoranza». Sono state quindi pre-

se in esame le 25 osservazioni dei cittadini e dell'ufficio tecnico. Su di esse i due gruppi di minoranza si sono astenuti, eccetto per quelle presentate dall'ex capogruppo di minoranza Sabrina Gallinari, che proponeva lo stralcio delle nuove aree residenziali (Belvedere, Sacchello, Moschino), la ripermittazione del centro storico, la cancellazione della tangenziale est di Castelsangiovanni e la conversione dell'ex area di stoccaggio dell'Eridania in zona agricola. Per queste la minoranza ha votato compatta contro la bocciatura delle richieste da parte dei tecnici. Infine, dalla minoranza arriva l'invito a non abbandonare le piccole attività produttive o commerciali a favore dell'area dello zuccherificio e all'ipotesi di un «boulevard» commerciale sulla via Emilia. «Al di là dell'Eridania, sulla via Emilia non si prevedono medio-grandi strutture di vendita» fa notare l'architetto Ivano Savi, estensore del Psc. «Sarmato non diventerà una seconda Roveleto, ma quell'asse necessita una riqualificazione».

PIANELLO - (m. mil.) Sono tre i «bravissimi» delle scuole elementari che gli alpini di Pianello hanno premiato l'altra mattina in occasione della loro annuale festa. Quest'anno l'evento, che ha coinciso con il 91esimo anno di fondazione del gruppo oggi guidato da Mario Aradelli, ha visto protagonisti tre giovanissimi alunni che hanno ricevuto i premi di studio (pari a cento euro ognuno) messi a disposizione dalle penne nere pianellesi. I tre premiati sono stati Sara Passerini, Sebastiano Cassi e Veronica Fracassi delle scuole elementari di Pianello e Trevozzo (ex quinte elementari). «E' un piccolo contributo che come alpini - ha sottolineato il capogruppo Aradelli -

Pianello: gli alpini premiano i 3 piccoli studenti «bravissimi»

Festa annuale: i 91 anni del gruppo penne nere

ogni anno diamo per valorizzare l'impegno e il merito degli studenti». La premiazione degli alunni ha aperto una giornata di festeggiamenti che ha visto il paese accogliere centinaia di penne nere giunte da tutta la provincia, insieme a rappresentanti di associazioni e autorità militari che con il sindaco Gianpaolo Fornasari hanno accompagnato il corteo lungo le vie del paese. Tra i presenti il presidente provinciale Roberto Lupi ha portato i saluti di tutta la grande famiglia alpina che proprio a Pianello lo scorso mese di settembre si è data convegno per la Festa Granda. «Per noi questo che sta per chiudersi è stato un anno importante - ha ricordato Aradelli - durante il quale abbiamo ospitato l'adunata provinciale degli alpini». Anche il sindaco Gianpaolo Fornasari ha rievocato i giorni dell'adunata provinciale. «E' il sesto anno che come sindaco partecipo alla festa del gruppo di Pianello - ha detto - che stavolta sento in misura ancora maggiore

perché ho nel cuore l'eco della festa Granda che ha fatto accrescere in me la stima e l'affetto che già sentivo per gli alpini». Il pros-



La consegna dei premi ai tre studenti da parte degli alpini (foto Bersani)

simo anno, lo ricordiamo, toccherà a Castelsangiovanni ospitare l'evento. Nel frattempo la festa è stata anche l'occasione per

rievocare la lunga storia del gruppo di Pianello, che nel dicembre del 1923 prese il via grazie ai fondatori Carlo Civardi, classe 1896, Ettore Fornasari, classe 1897, Giuseppe Belleni, classe 1894, e Guido Macciò, classe 1897. Il gruppo delle penne nere pianellesi, che raccoglie alpini di tutto il comprensorio dell'alta Valtidone, con i suoi 91 anni di vita è uno dei più longevi della provincia. La giornata dedicata agli alpini è stata scandita da diversi momenti tra cui la messa nella chiesa di San Maurizio e la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti. Sabato la famiglia alpina si darà appuntamento ad Agazzano per una cena di auguri in vista del Natale.